

Il caso**Il rettore incontra le istituzioni**

Università, Udine resta a Gorizia ma taglia

di GIOVANNI TOMASIN

GORIZIA L'università degli studi di Udine rimarrà a Gorizia, ma è alle porte un periodo di austerità: di interventi edilizi sulle proprietà dell'ateneo nell'area dell'ex Locchi, infatti, non se ne parla. E i corsi che attualmente si svolgono in aule in affitto saranno gradualmente ricondotti nella nuova sede di Santa Chiara. È quanto emerso dalla lunga riunione che il rettore Cristiana Compagno e il direttore del polo universitario Mauro Pascolini hanno tenuto ieri con le istituzioni cittadine.

● *A pagina 13*



A sinistra la sede dell'Università degli studi di Udine in palazzo Alvarez, a destra un momento dell'incontro tra il rettore e le istituzioni cittadine

L'INCONTRO DEL RETTORE CON LE ISTITUZIONI CITTADINE

Università, Udine resta ma taglia

Compagno: «Razionalizzeremo la logistica». Romoli: «È già tanto che non se ne vadano»

di GIOVANNI TOMASIN

L'università degli studi di Udine rimarrà a Gorizia, ma è alle porte un periodo di austerità: di interventi edilizi sulle proprietà dell'ateneo nell'area dell'ex Locchi, infatti, non se ne parla. E i corsi che attualmente si svolgono in aule in affitto saranno gradualmente ricondotti nella nuova sede di Santa Chiara.

È quanto emerso dalla lunga riunione che il rettore Cristiana Compagno e il direttore del polo universitario Mauro Pascolini hanno tenuto ieri con le istituzioni cittadine: hanno partecipato all'incontro il presidente della Fondazione Carigo Franco Obizzi, il presidente della Camera di Commercio Emilio Sgarlata, il sindaco Ettore Romoli e il nuovo presidente del Consorzio universitario Rodolfo Ziberna.

«Con i tempi che corrono è un bene che l'università rimanga e confermi i corsi esistenti - ha commentato il sindaco al termine dell'incontro -. Siamo molto soddisfatti di come sono andati i colloqui».

AUSTERITÀ. «I problemi dell'università di Udine a Gorizia sono le difficoltà di tutti gli atenei italiani oggi, *in primis* i forti tagli che abbiamo subito - ha spiegato il rettore Compagno -. In quest'ottica abbiamo scelto di razionalizzare le spese logistiche». Prima conseguenza sarà che i corsi che si svolgono nel complesso Stella Matutina, proprietà dei Gesuiti in procinto di passare alla Curia, verranno spostati nella sede di Santa Chiara. «L'idea è di trasferire gradualmente nelle nostre sedi tutti i corsi che si svolgono in affitto - ha detto la Compagno -, così da mantenere inalterata l'offerta, miglioran-

do la qualità e abbassando però il costo».

EX LOCCHI. Non c'è invece nessuna prospettiva per il complesso attiguo a Stella Matutina, proprietà dell'ateneo: al momento non ci sono i fondi per costruire qualcosa a posto del prato su cui sorgeva la scuola media, né per mettere in sicurezza il cinema. Il rettore l'ha lasciato intendere chiaramente: «La questione non è in agenda - ha affermato -. Anche perché quelle proprietà sono soggette a un vincolo di destinazione da parte della Regione per fondi che non ci sono più. Appena possibile rivaluteremo cosa farne».

Della questione ha parlato anche il sindaco Romoli: «È chiaro che l'università non intende costruire altro in città - ha detto -, d'altra parte è comprensibile, hanno già



Il rettore Compagno

spiegato il motivo principale della riunione di ieri. «Fino a ora Comune, Fondazione e Camera di Commercio trattavano direttamente con le università, saltando il Consorzio - ha aggiunto il presidente Rodolfo Ziberna -, ora invece il nostro ente sarà il mediatore principale dell'ambito universi-

volgeremo sempre al Consorzio. E sono certo che le cose ricominceranno a funzionare».

I CORSI. Il rettore Compagno ha poi sottolineato l'importanza che la sede goriziana ha per l'ateneo udinese: «Qui forniamo corsi internazionali con doppio riconoscimento di titoli: il che significa che un titolo ottenuto qui vale sia per l'università di Udine che per gli atenei stranieri convenzionati». Udine ha infatti stretto accordi molto stretti per il riconoscimento dei titoli e lo scambio di studenti con università del calibro di Parigi 3: «E molte altre sedi - ha aggiunto il rettore -. A Gorizia portiamo avanti un'esperienza unica di altissima qualità che fa ormai parte integrante della nostra offerta formativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAPPORTI

«D'ora in poi l'ente presieduto da Ziberna sarà l'interlocutore unico della città»

LE PROPRIETÀ

«Non prevediamo interventi a breve all'ex Locchi, in futuro vedremo cosa fare dell'area»

tre sedi: palazzo Alvarez, Santa Chiara e Casa Lenassi». La soluzione più probabile, a questo punto, è che l'ateneo si metta alla ricerca di un possibile acquirente per quegli spazi.

IL CONSORZIO. «Il risultato più importante che abbiamo ottenuto è che da ora in poi i principali attori della città avranno come interlocutore unico il Consorzio universitario», con queste parole il rettore ha

tario goriziano». Sebbene sia soltanto una dichiarazione d'intenti, l'accordo sembra aver posto fine al lungo periodo in cui il Consorzio era diventato il terzo incomodo tra istituzioni e università. Una situazione che privava il Consorzio stesso della sua ragione d'essere: «In effetti negli ultimi anni tendevamo a privilegiare i contatti diretti con gli atenei - ha commentato il sindaco Romoli -, ora invece ci ri-